

“PaginaZero”, una nuova rivista per la letteratura di frontiera e oltre

di Marco Monguzzi

Venerdì 15 ottobre 2004

Nuova Sesto

Un incontro tra addetti ai lavori a un master milanese sull'editoria è stato il momento dal quale è nato un sodalizio culturale, professionale, e l'amicizia tra il sestese Paolo Fichera e il friulano Mauro Daltin, appassionati di letteratura.

Dalle loro idee sono sbocciati nel volgere di poco tempo un sito internet e ora una rivista, che cresce bene e rapidamente, e che con il quinto numero, appena uscito, sarà appannaggio anche dei lettori sestesi nelle librerie della città.

Una esperienza editoriale ricca d'impegno per il giovane Fichera, trentuno anni, lavoro free-lance come autore e redattore in case editrici, scrittore di poesie, che con Daltin ha creato un prodotto accattivante a partire da nome: PaginaZero-Letterature di frontiera. Un quadrimestrale che compie passi sempre più grandi: dai primi tre numeri su pagine A4 graffettati, siamo passati a 64 pagine in tipografia, alla creazione dell'“Associazione letteraria Festa Mobile”, che raccoglie sostenitori e abbonati alla rivista, al nuovo sito www.rivistapaginazero.net.

Una rivista che è edita nel nord-est, ma che punta a conquistare nome e spazio sempre più ampi; una redazione che lavora su temi forti, “di frontiera” appunto, che ha indagato finora sul valore della letteratura e dell'impegno degli intellettuali negli spazi martoriati dei Balcani a dieci anni dai tremendi conflitti etnici, e che si sforza di superare il valore del confine letterario in se stesso (se mai esso esiste) per “incidere su tematiche importanti per la società tutto”, partendo dal testo per indagare la realtà sociale.

Lavoro, valore, passione, l'abilità di far fermentare l'incontro giusto avvenuto al momento giusto stanno producendo i frutti seminati: studiosi tra i principali della realtà balcanica e dell'est Europa collaborano con la rivista (spicca il nome di Angelo Floramo), mentre il prodotto si arricchisce di saggi di Miran Kosuta o interviste a Bozidar Stanisic; nomi ai più forse oscuri, ma decisamente noti e affermati in queste realtà di confine. Non basta: nel prossimo numero una finestra già aperta in precedenza torna a spalancarsi su Israele, sul tema dell'esilio, con le poesie e le considerazioni di Elisa Biagini.

Bello che una pagina giovane, coraggiosa e stimolante di amore per la letteratura, e per una letteratura poco nota, parta con il fondamentale contributo di un cittadino sestese doc: la città si arricchisce di un altro operatore culturale che ancora non conoscevamo, e che merita di essere seguito con attenzione e simpatia.